Mercordì 12 Agosto 1896

Udine - Anno XIV - N. 192.

IL FRIULI

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti . . . . Cent. 25
per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

Oibò!...

Anche la gente di spirito va soggetta a dei passeggeri periodi di distrazione durante i quali le può succedere di dimenticare se stessa fino alla inconseguenza. Così è avvenuto che il *Don Chisciotte* — organo radicale di un ministro conservatore — scrivesse le seguenti parole appiedi della notizia che noi pure abbiamo riprodotto ieri del linciaggio di cinque italiani ad Hahnville:

« Il succedersi di questi orribili avvenimenti crea al Governo nazionale il dovere di esigere pronte ed eccezionali soddisfazioni; e quanto più di energia, di risoluzione, di fierezza, di rigore, porrà nel compimento di questo alto dovere, tanto meglio provvederà perchè in avvenire non seguitino le autorità pubbliche degli altri paesi a farsi indulgentemente tolleranti o vergognosamente complici degli attentati contro gli italiani. »

Oibò! Ma questo sarebbe un ritorno bello e buono alla *megalomania* di Crispi; sarebbe fare un atto da grande Potenza, e da Potenza che può spendere.

Si sta poco a parlare di « eccezionali soddisfazioni » da chiedere con « energia risoluzione e fierezza » (se fosse ancora in vita la *Riforma* non si esprimerebbe altrimenti!); ma potrebbe darsi che per ottenere queste soddisfazioni occorresse mandare laggiù qualche nave, e, si sa, le navi non vanno avanti senza carbone, e il carbone costa quattrini!

Ora, ne abbiamo noi dei quattrini da spendere in carbone per il lusso di farci rispettare all'estero?

Domandatelo a Romualdo Bonfadini, e vi risponderà di no nel *Corriere della Sera*, e al grosso evangelista del verbo novo che dovrà salvare l'Italia per la ventesima volta almeno, faranno eco tutti quanti hanno aderito al programma del *piede di casa*, in nome del quale ci governa, come sa fare lui, l'on. Di Rudinì.

Oibò! oibò! Niente soddisfazioni e niente grattacapi, di nessuna specie; ma amministrazione quieta e casalinga, coll'occhio sempre attento al soldo; contegno remissivo, tolleranza, rassegnazione, ed altre simili virtù evangeliche nonchè passive. Le altre nazioni facciano pure a loro vantaggio e contro di noi ciò che loro talenta!

L'Italia non deve occuparsi nè preoccuparsi di ciò che avviene a un chilometro (se un chilometro è troppo, siamo pronti a restringere la misura) dalle sue coste e dai suoi confini di terra; ma tapparsi in casa da buona massaia a curare le piccole faccende domestiche e ad aver cura del salvadanaio.

Il suo programma di politica estera ha da essere questo: farsi pecora perchè il lupo non la mangi; proclamarsi povera e disonesta per avere credito presso le altre nazioni! Il suo programma di politica interna, l'abbiamo già riassunto in una parola: il salvadanaio.

Da questo savio modesto ed esemplare contegno, ne verrà al nostro paese anche il vantaggio, che il Vaticano, vedendoci a metà castrati, non starà più sul tirato ma farà pace coll'Italia.... per completarne la castrazione.

Vedrete vedrete — se rimarremo fedeli a questo programma — in pochi anni che fior di nazione virile rispettabile e rispettata sarà la nostra, e quali tesori troveremo risparmiati nel salvadanaio il giorno che lo romperemo!..

Per amor del Cielo non domandiamo dunque soddisfazioni di nessuna sorta nè alla Francia nè alla Svizzera nè all'America, nè a nessuno, e lasciamo assassinare o linciare in buona pace quanti italiani girano il mondo pei fatti loro!....

AFRICA

Ancora il «Doelwik».

Roma 11 — Il comandante del *Doelwik* avrebbe ammesso che le armi e le munizioni sequestrate sono fabbricate in Francia, quantunque la repubblica vi sia estranea. La notizia fa grande impressione.

Fu spedito per la firma al Re il decreto che istituisce la « Commissione delle prede » che presto terrà la prima adunanza.

Roma 11 — Un dispaccio da Londra alla *Tribuna* dice che lo *Standard* riceve dal suo corrispondente olandese notizia che la casa Rug e figli di Rotterdam, proprietaria della nave catturata, dichiara di nulla conoscere riguardo al carico della nave, il quale fu effettuato quasi interamente a Marsiglia con destinazione a Obock e Gibuti.

Nel giugno scorso le autorità fiscali hanno scoperto uno *steamer* che trasportava munizioni da guerra e nessuno della ciurma conosceva la loro destinazione.

Notizie dei prigionieri.

Roma 11 — Una lettera di Oudin in data del 29 luglio da Gibuti alla contessa di Santafiora, descrive l'arrivo dei prigionieri a Gibuti. Nulla di nuovo; soltanto dice che i prigionieri di Menelik e di Makonnen, sono trattati bene; quelli di Mangascià, Alula e altri ras, hanno trattamento pessimo.

1000 artiglieri e specialisti a Massaua.

Roma 11 — Alla fine d'agosto o ai primi di settembre andranno a Massaua, imbarcandosi a Napoli, 1000 uomini di artiglieria e specialisti. La notizia data dai giornali di Napoli, stasera è confermata dall'*Esercito*.

Grano nell'Eritrea.

Roma 11 — Si assicura che il Ministero della guerra ha fatto pratiche per aver pronta nella colonia Eritrea la quantità di grano necessaria a un eventuale grosso rinvio di rinforzi. L'epoca stabilita per la fornitura sarebbe la prima metà di ottobre.

Il risultato dell'ispezione al deposito d'Africa.

Roma 11 — Il generale Pistoia è tornato a Roma. La ispezione al Deposito d'Africa in Napoli è durata sette giorni ed è stata minuta ed accurata. Dal servizio quadrupedi si è estesa a tutti i rami del servizio, specie alla contabilità e ai rifornimenti. Vi assicuro che tutto fu trovato in regola.

Mi consta che il generale Pistoia, lasciando Napoli, si è congratulato col maggiore Garofolo per la correttezza e la esattezza della contabilità nel deposito d'Africa.

Cadono così tutte le insinuazioni fatte sul deposito.

La grave situazione a Candia

Atene 11 — Le notizie dei massacri di Tedias e di Eraclion, delle chiese profanate, dei sacerdoti uccisi, produssero qui un grande fermento. Si nota specialmente una viva agitazione nell'esercito, che vuol forzare il Governo a far causa comune con gli insorti candiotti. Il re Giorgio ebbe lunghe conferenze con Delyannis e ricevette pure i rappresentanti delle grandi potenze. E' generale l'opinione che siamo alla vigilia d'importanti avvenimenti.

Atene 11 — Le notizie giunte sui massacri commessi ad Acropolis hanno provocato indescrivibile indignazione. Fra le 31 vittime si trovano due fanciulli e quattro sacerdoti. Il sacerdote che venne mutilato ed abbruciato si chiama Jeremias. Corre voce che ad Apocorona sia stata tenuta un'assemblea rivoluzionaria, la quale proclamò l'unione di Creta alla Grecia e nominò il governo provvisorio.

Atene 11 — L'assemblea rivoluzionaria tenuta ad Apocorona era presieduta da Volondakis, che aveva preso parte all'insurrezione del 1821.

Atene 11 — Un piroscafo inglese è partito dal Pireo con a bordo 200 giovanotti. Si dice che il piroscafo sia diretto a Liverpool, ma sembra invece che esso prenderà la rotta per l'isola di Candia.

Atene 11 — L'Epitropia raccoltasi a Fre, ha nominato ieri il governo provvisorio, con a capo il presidente Volondakis Kosteros.

Londra 11 — Il *Times* scrive che il comitato alle riforme a Candia fu sciolto e si formò il nuovo governo rivoluzionario.

Una dimostrazione in favore dell'Italia in Atene

Ad Atene ebbe luogo l'altra sera una dimostrazione sotto i balconi delle Legazioni inglese ed italiana, perchè l'Inghilterra e l'Italia ricusarono di partecipare al blocco dell'isola di Candia.

Anche i giornali elogiano assai queste due potenze per il loro contegno molto favorevole alla causa dei candiotti. L'*Ephimeris* pubblica poi che in Italia si raccolgono volontari per andare a combattere contro l'oppressione turca. (!)

Pel matrimonio del Principe di Napoli

Lo Czar in Italia?

Mandano da Cattaro, 10:

« Oggi è qui giunto il colonnello dello stato maggiore russo Radurik, corriere di gabinetto dello Czar, per assistere all'arrivo del Principe di Napoli, che andrà prossimamente alla Corte montenegrina.

Si afferma essere probabile che lo Czar si rechi a Cettigne dopo essere stato a Parigi.

Da fonte attendibile si afferma ancora che lo Czar, reduce da Parigi, farà una visita ai Sovrani d'Italia a Monza e passerebbe da Trieste per recarsi nel Montenegro.

Si assicura infine che la proclamazione ufficiale del matrimonio del Principe di Napoli si farà il 20 settembre prossimo. »

Una lacuna colmata

Roma 11 — La fonderia di Torino ha ultimato la fusione di settantacinque cannoni, per sostituire quelli perduti ad Abba Garima. Sono pronti anche i relativi affusti.

Un incontro fra Guglielmo II e Faure

Parigi 11 — Il principe di Galles ha invitato il presidente Faure ad Oxford, dove giungerà anche l'imperatore Guglielmo. Quest'incontro fra il presidente della repubblica francese ed il sovrano tedesco, avrebbe lo scopo di preparare il terreno alla visita che Guglielmo intende fare nel 1900 a Parigi.

Il caldo in America

Nuova York 11 — Negli Stati Uniti regna un caldo terribile. La temperatura raggiunge all'ombra, 103° Fahrenheit. A Nuova York ed a Brooklyn si ebbero a deplorare 114 casi d'insolazione; a Saint-Louis 29, e 15 a Chicago. Centinaia di cavalli stramazzarono morti al suolo. La maggior parte dei magazzini e delle fabbriche è chiusa. Gli affari sono completamente sospesi.

Le signore francesi e la czarina

Parigi 11 — Il *Figaro* invita le signore francesi a raccogliere somme di danaro per presentare alla czarina, durante il soggiorno della coppia imperiale russa in Francia, una culla per il bambino che ella darà quanto prima alla luce.

NELLA CIVILISSIMA FRANCIA!

Marsiglia 10 — Alla corrida che ebbe luogo ieri, il pubblico, fra cui si trovavano molte donne, chiese la morte del toro. Non essendo stato però esaudito, questo desiderio la folla appiccò il fuoco all'Arena che venne completamente distrutta.

Marsiglia 10 — Lo scandalo successo alla corrida di ieri va ricercato nel fatto che il toro non venne ucciso, sebbene nel manifesto fosse stata annunziata la sua morte. La folla, indignata per questa mistificazione, cacciò dall'Arena i *toreadores*, ruppe le tribune, percosse gli agenti di polizia e poi non paga ancora, appiccò fuoco in diversi punti dell'Arena, della quale oggi si vedono soltanto le rovine.

Il Congresso di psicologia A MONACO

L'importante conferenza del prof. Liszt.

Questo Congresso internazionale si è chiuso domenica e l'augurio pronunciato dal ministro bavarese dell'istruzione che i lavori del congresso avessero ad essere notevoli e importanti, s'è avverato.

Il congresso di Monaco ha riunito, per la prima volta, scienziati, che fino a pochi mesi or sono si professavano adepti di scienze diverse, poichè non sono trascorsi molti anni dacchè i filosofi ed i psicologhi, dall'alto dei loro castelli in aria e delle fabbriche artificiali delle teorie più o meno nebulose, si credevano superiori ai naturalisti, i quali d'altra parte professavano per coloro che non ha torto chiamavano i sognatori e gli artefici di frasi, un mal celato disprezzo.

Poco a poco, psicologhi e naturalisti, filosofi e medici, si sono venuti avvicinando, hanno compreso che mal può la filosofia attingere ad altre fonti che non siano quelle della scienza positiva, e il congresso psicologico di Monaco ha avuto a suoi membri illustri psicologi, come il Sergi di Roma e spiritisti come la signora Sidgwick, naturalisti e antropologi, anatomici e medici; e non è mancato nemmeno l'intermezzo allegro per la serietà dei lavori: il fakiro indiano, il famoso fakiro di Budapest, il quale distribuiva fra i membri del congresso un opuscolo contenente la vera storia — *usum delphini* probabilmente — del suo sonno, e si offriva di dormire gratuitamente.

I congressisti pensarono probabilmente che i dormienti ai congressi sono una cosa punto rara e lo mandarono a dormire altrove.

Interessantissima fu la lotta — è giusto chiamarla così — che si svolge pur sempre sul terreno scientifico fra gli adepti dello spiritismo e i suoi nemici.

L'idea spiritista propugnata arditamente dalla signora Sidgwick, fu combattuta con serietà di argomenti, analizzata, anatomizzata quasi, negata nei suoi principii e nelle sue statistiche dal dott. Bager Szögren dell'Università di Upsala e dal prof. Richet, e un altro problema interessante fu quello svolto dal prof. Sommer dell'università di Giessen, su un metodo grafico di leggere i pensieri.

Il prof. Sommer è partito dall'ammettere che nella maggior parte dei casi, i sedicenti chiaroveggenti, alla Cumberland, derivano le loro conclusioni da espressioni e movimenti involontari, p. e. un leggiero tremor della mano. Con un apparato costruito dal prof. Sommer e da lui denominato *psicografo*, si riesce ad aumentare questi piccolissimi movimenti e posarne graficamente le traccie.

Il prof. Sommer ha dimostrato, con una serie di esempi che questi piccolissimi movimenti non possono venir dominati dalla volontà e ha fissato coi suoi studi interessanti il principio di un'arte di leggere i pensieri.

E riassumiamo ancora.

Il dott. Exner di Vienna ha fatto una applauditissima conferenza sulle *sensazioni autochinetiche*.

Il prof. Bezold di Monaco dimostrò una serie continuata di suoni per far conoscere alcuni difetti dell'udito e alcune particolarità dei sordomuti.

Una conferenza importantissima del prof. Kulpe, di Würzburg intorno all'influenza dell'attenzione sulla vivacità delle sensazioni, accese una vivacissima disputa, alla quale prese parte specialmente il dottor Exner.

Parlò il prof. Lipps sugli effetti estetici e le illusioni ottiche.

L'oratore spiegò una serie d'illusioni ottiche veramente interessanti, concludendo che l'effetto estetico e l'illusione ottico-geometrica sono sempre collegati.

Il prof. Ribot di Parigi, che doveva prender parte al Congresso, ne fu impedito, e in sua vece il dott. Marillier lesse un trattato su *L'abstraction des emotions* che contiene alcune bellissime osservazioni intorno ai simbolisti.

Si ebbe un discorso del professor Grashey di Monaco, nel quale l'oratore si diffuse a parlare della genesi del delirio e della pazzia, spiegando come le impressioni, che per mezzo dei sensi si depongono nella corteccia cerebrale, consistono in modificazioni della resistenza, opposta dalle parti sensibili di questa al processo eccitante.

Plauso incondizionato ottenne una prolusione sui tentativi psicologici fatti sui pazzi per formarsi un chiaro concetto delle diverse manifestazioni di questa malattia, specialmente in quanto concerne lo sfuggire delle idee.

Parlò il dottor Paolo Flechsig, professore di psichiatria e direttore del manicomio di Lipsia, sui « centri d'associazione del cervello umano » con dimostrazioni anatomiche; Giuseppe Sergi, professore di antropologia a Roma su: « Dove è la sede delle emozioni? » e il dottor Preyer, ex professore di fisiologia a Wiesbaden sulla « Psicologia del bambino ».

In seguito a quest'ultimo discorso si accese una piccola disputa tra i psicologi e fisiologi.

E a tacere d'altri che, troppo lungo sarebbe enumerare, non possiamo fare a meno di segnalare il discorso sulla responsabilità criminale pronunciato dal prof. Franz Liszt.

Egli accennò alla necessità che non soltanto la psichiatria, ma bensì anco la psicologia, sia maestra dei giuristi, e che venga stabilito un accordo fra psicologi e criminalisti sul concetto della responsabilità penale. Qualificando l'equiparazione della responsabilità in genere col libero arbitrio come insostenibile, disse che si doveva lasciar affatto cadere la teoria del libero arbitrio.

La psiche del delinquente doversi riguardare come una unità, ossia come un totale, la quale opinione ha oggidì fatto breccia anche nella giurisprudenza germanica.

Libero in senso della legge, epperò responsabile, è l'uomo adulto, in quantochè nè alienazione mentale, nè turbamento dei sensi non sospendano tale libertà, mutando la reazione anormale la solita reazione ad influssi esterni.

Essere deplorevole che l'esame della responsabilità in delinquenti giovani, invece di prendere in riflesso l'uomo intero, si limiti soltanto al potere di percezione.

Trattandosi della responsabilità di adulti, il termine *libero arbitrio* dovrebbe venir sostituito con quello di *arbitrio normale*.

Presentarsi perciò la cosa altrimenti quando si tratta del malfattore abituale. Contro questi una pena non è indicata, ma bensì va consigliato di rendarlo innocuo, per misura amministrativa.

In avvenire si rinuncierà alla punizione dei delinquenti abituali, i quali verranno equiparati ai paranoici pericolosi. Tuttavia il prof. dott. Liszt dichiarò di proporre di rinunciare al neo-acquistato concetto della responsabilità, cui devesi lasciare una certa elasticità. Si dirà semplicemente:

« Non sussiste un'azione punibile, quando l'autore, nel momento del fatto, si trovi in uno stato di incoscienza, o di impedimento o perturbazione patologici delle facoltà mentali; stato che esclude la responsabilità penale. »

Nel progetto di un codice penale svizzero è per la prima volta contemplata la difficoltà della distinzione in gradi fra sanità e infermità mentale.

La comune pericolosità dell'autore, che appunto qui si riscontra tanto di sovente, fa apparire necessaria la tutela della società mediante internamento dello stesso in manicomi od asili speciali, anzichè richiedere una punizione.

Con la condanna sarebbe da combinare la consegna del delinquente in uno di tali istituti. La reclusione in questi dovrebbe precedere l'adizione della pena e sarebbe da calcolarsi nella durata di quest'ultima.

E la pena si eseguirebbe appena allora che per la subentrata guarigione l'individuo potrebbe venir rilasciato dal manicomio avanti il decorso della durata della pena inflittagli con la rispettiva sentenza.

Ipnotismo e sonnambule

L'ultimo numero della *Rivista sanitaria austriaca* contiene un parere del Consiglio superiore di sanità per regolare legalmente l'ipnotismo. Nel pronunziarlo, il Consiglio è partito dal fatto che gli studi compiuti fin qui su quella parte delicata della psicoterapia, hanno mostrato che lasciandola esercitare da profani potevano nascere danni serii per

l sistema nervoso; dunque lo Stato ha il diritto e il dovere di impedire quei danni.

Il parere è accompagnato da una esposizione dello sviluppo del primitivo «magnetismo animale» di Mesmer, che provocò il decreto di proibizione della Cancelleria aulica del 1795.

Dietro richiesta del prof. Lippich di potersi servire del magnetismo come mezzo curativo, fu promulgato nel 1845 in Austria un altro decreto col quale era stabilito che soltanto i laureati nelle università dell'Impero potessero esercitare il magnetismo animale.

Quel decreto obbligava il medico ad esercitare il magnetismo soltanto in presenza di un testimone, per evitare che il magnetizzatore si valesse della sua forza per fini colpevoli.

Il parere del Consiglio superiore sanitario termina dicendo che questa ultima disposizione del decreto del 1845 andrebbe abolita, perchè spesso non si riesce a ipnotizzare una persona in presenza di terzi e perchè è una ingerenza nella sfera medica; ma aggiunge che lo Stato deve impedire il mestiere delle cosidette sonnambule e sopratutto le sedute pubbliche d'ipnotismo, che sono pericolose per i *medium*, e anche gli esperimenti dei privati. Per questo chiede sieno creati nuovi regolamenti di polizia per proibire le sedute ipnotiche.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

12 agosto (1364). Grande passaggio di cavallette, che devastarono le campagne, specialmente nel territorio di Tricesimo.

×

Un pensiero al giorno.

Se la follia fosse un dolore, si udrebbero pianti in tutte le case. I pazzi più pericolosi e più comuni sono quelli che lo sono soltanto a metà.

×

Cognizioni utili.

Per conservare lo splendore degli occhi e fortificare la vista.

Prendete una certa quantità di erba eufrasia e fatela stare in infusione nell'acqua distillata. Ritirate le piante, spremetene il succo, e bagnatevi gli occhi varie volte al giorno con questo succo allungato con l'acqua.

×

La sfinge. Monoverbo.

PPP P D

Spiegazione della bizzarria precedente.

PE-PE.

×

Per finire.

Si parla d'una signora molto magra.

— Ha però una tale presenza di spirito...

— Sì, ma una tale assenza... di corpo.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

NOTE PORDENONESI

Decesso — Funerali.

Pordenone, 11 luglio.

(a. guizzi) Dopo brevissima malattia, cessava ieri mattina di vivere la signora Luigia Torossi-Ellero, moglie all'avv. Enea. Così, in poco più di un anno, l'egregia famiglia Torossi veniva colpita per la terza volta dalla maggiore delle sciagure.

I funerali della povera signora, esempio di ogni virtù famigliare, ebbero luogo oggi alle 18, e riuscirono veramente solenni, fra accorrere di amici, conoscenti e cittadini. Fu una dimostrazione sincera di compianto e di stima, che deve riuscire di conforto alle desolate famiglie Ellero e Torossi, alle quali porgo le più sentite condoglianze.

Nel Camposanto, parlò il signor Antonio Polese, ricordando le rare doti di cui andava ornata la defunta.

Un friulano condannato per offese all'Imperatore d'Austria. Nei primi mesi del corrente anno, mentre la cittadinanza triestina seguiva con passione gli avvenimenti che si svolgevano in Africa, e le operazioni delle truppe italiane, erano il tema d'ogni discorso, nel I corso della i. r. Accademia di commercio e nautica avvenivano quasi quotidianamente fra gli studenti discussioni intorno a quegli avvenimenti. Gli animi dei giovanetti, divisi in due partiti, s'accendevano durante quelle discussioni, senza però uscire dal semplice dibattito accademico.

Avvenne però che uno dei giovanetti, Mario Marcolin, di 16 anni, di rispettabile famiglia friulana, ma dimorante da lunghi anni a Trieste, di carattere facilmente eccitabile e impetuoso in ogni atto, o che fosse stato provocato o volesse in qualche guisa far dispetto a due suoi compagni, avrebbe espresso parole poco riverenti per la persona dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Benchè i due antagonisti del Marcolin, sdegnati, volessero denunciare il compagno ai professori, quella volta non ne fecero nulla, e della cosa allora non si parlò più.

Ma il fatto si sarebbe ripetuto il 23 e il 24 marzo. Il Marcolin avrebbe, secondo la denunzia dei suoi compagni, scagliato ripetutamente una spugna intrisa d'acqua contro l'effige dell'imperatore, facendo anche il gesto di sputarle contro. Allora i due suoi compagni, Attilio Visentini e Riccardo Premrou, si recarono alla Direzione dell'Istituto denunziando il Marcolin del reato commesso.

La Direzione dell'Istituto, cedendo ad un naturale senso di compassione per il giovinetto che si sarebbe reso, forse inconsapevolmente, reo di un crimine, voleva limitare la punizione del colpevole ad una semplice procedura disciplinare. Ma uno dei denunziatori l'Attilio Visentini o il Riccardo Premrou, avrebbe denunziato il fatto alla Procura di Stato.

Sicchè il giovane Marcolin, oltre al venire espulso dall'istituto ove studiava, vedendosi così troncata la carriera degli studi, si trovò con un processo sulle spalle, per crimine di offesa alla Maestà Sovrana.

L'altro ieri il Marcolin fu tratto dinanzi al Tribunale di Trieste per rispondere del reato addebitatogli. Il processo si tenne a porte chiuse. L'accusato si mantenne energicamente negativo; ma i due suoi denunziatori, Attilio Visentini e Riccardo Premrou, sostennero recisamente il fatto addebitato al Marcolin, appoggiandosi ad altre deposizioni di condiscepoli.

La Corte, per le risultanze del processo, dichiarò il giovane Mario Marcolin colpevole, e lo condannò a *cinque mesi* di carcere duro inasprito con un digiuno al mese. La Corte non trovò in quella vece di pronunciare il bando del Marcolin dai territori austriaci, chiesto dal P. M.

A questa notizia, che togliamo dal *Piccolo* di Trieste, aggiungiamo per conto nostro l'augurio che il Visentini e il Premrou, denunciatori del loro condiscepolo Marcolin, possano ottenere, appena compiuti gli studi, il posto cui certamente aspirano e pel quale hanno mostrato una decisa vocazione, di *confidenti* della polizia austriaca.

UDINE

(La Città e il Comune)

Sotto le armi. La nuova classe di truppa sarà chiamata in due periodi, ai primi di novembre le armi a cavallo, il primo marzo il resto del contingente.

Fiera di S. Lorenzo. Il tempo incostante nelle prime ore del giorno ha certamente ieri influito ad impedire la venuta d'un maggior concorso di animali. Si ebbero solo 130 buoi, 260 vacche, 30 vitelli sopra l'anno e 55 sotto l'anno. I prezzi si mantennero al livello del primo giorno. I soliti negozianti toscani fecero la maggior incetta in vitelli.

Andarono venduti 20 paja di buoi, 55 vacche, tutti i vitelli sopra l'anno e 20 sotto l'anno.

Vi erano 118 cavalli e 9 asini e furono venduti 3 cavalli e 2 asini.

Fiere e mercati in Udine nel 1897. Il Municipio ha pubblicato un manifesto in cui sono indicati i giorni per le fiere ed i mercati di animali bovini ed equini che si terranno in Udine nel 1897, come in appresso:

Gennaio — Fiera di Sant'Antonio — lunedì 18, martedì 19 e mercoledì 20.

Febbraio — Fiera di San Valentino — lunedì 15, martedì 16 e mercoledì 17.

Marzo — Mercato del terzo giovedì — giovedì 18 e venerdì 19.

Aprile — Fiera di San Giorgio — giovedì 22, venerdì 23 e sabato 24.

Maggio — Fiera di San Canciano — lunedì 31 e martedì 1 giugno.

Giugno — Mercato del terzo giovedì — venerdì 18 e sabato 19.

Agosto — Fiera di San Lorenzo — lunedì 9, martedì 10 e mercoledì 11.

Settembre — Mercato del terzo giovedì — giovedì 16 e venerdì 17.

Ottobre — Mercato del terzo giovedì — giovedì 21 e venerdì 22.

Novembre — Fiera di Santa Caterina — mercoledì 24, giovedì 25 e venerdì 26.

Dicembre — Mercato del terzo giovedì — giovedì 16 e venerdì 17.

Per gli emigranti. Per gli emigranti in America che si imbarcano a Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, fu concessa la riduzione del mezzo biglietto per le ferrovie italiane.

Bisogna però che l'emigrante presenti alla stazione di partenza un doppio esemplare di un attestato che comprovi il suo essere.

L'attestato deve essere rilasciato dall'autorità politica, o sindaco, o prefetto, o sotto-prefetto, o pubblica sicurezza.

Queste disposizioni si leggono in una circolare del passato giugno.

In seguito alla legge sul sindaco elettivo l'on. Rudinì ha mandato una circolare ai prefetti, nella quale nota che si deve procedere alla nomina del sindaco solo in quei Comuni ove manca.

Ricorda il diritto conferito ai prefetti di annullare la nomina del sindaco per questioni giuste, e il diritto conferito tanto al Consiglio comunale, quanto all'eletto, di ricorrere in via gerarchica al Governo del Re. Raccomanda ai prefetti di trasmettere subito tanto le nomine, quanto gli annullamenti, come i ricorsi.

Dichiara che provvederà con decreto reale ai casi di quei Consigli comunali (ai quali è riservato il diritto di revoca dei sindaci) che in successive votazioni non raggiungessero la maggioranza assoluta sulla proposta di revoca. Ricorda ai sindaci, minacciati di revoca, che si possono dimettere.

Raccomanda finalmente ai prefetti che persuadano i sindaci che sono in conflitto colla maggioranza dei Consigli, a dimettersi, per evitare che il Governo provveda alla revoca, basandosi sul voto della maggioranza, come prescrive la nuova legge.

Le stelle cadenti d'agosto. Uno spettacolo celeste degno di nota e studio è certamente quello delle pioggie meteoriche di questo mese d'agosto.

Esse pioggie, si produrranno nelle notti dal 10 al 31, e più specialmente nelle prime ore del mattino.

La terra, seguendo il suo giro orbitale, taglierà in dette notti la grande orbita della Cometa del 1862, intenta quest'ultima a raggiungere il suo afelio, al di là del Cielo Nettuniano.

Quali siano le affinità delle cosidette stelle cadenti, colle comete, è ormai a cognizione di tutti; ricorderemo soltanto come sia recente la teoria di questo ramo d'astronomia e come possa condurre a risultati sorprendenti il loro studio assiduo, imperocchè è legato al problema tutt'ora aperto della radiazione, a cui attese con amore quel valente astronomo che fu il padre Denza dell'Osservatorio di Moncalieri, rapito anzitempo alla scienza.

Il punto radiante delle meteore ora dette, è la costellazione di Perseo, donde ebbero nome, e precisamente a 43 gradi di ascensione retta e 57 di declinazione.

Questa nube da epoca remota entrata nel sistema solare e foggiata ad anello ellittico allungatissimo, ed ora ossequiente ai voleri del sole stesso, fa parte integrale del nostro sistema planetario, che segue nel suo moto di traslazione.

Non passan notti peraltro che non si veda qualche stella cadente solcare il cielo; queste apparizioni sono chiamate sporadiche perchè solitarie e probabilmente non seguenti orbite cometarie.

Il numero delle stelle cadenti va più aumentando nelle prime ore mattutine, come affermammo sopra, per lo che fa mestieri, per godere di tale spettacolo, rinunciare in parte per delle notti agli amplessi di Morfeo.

L'origine delle tempeste. Si è dalla vasta zona equatoriale che partono le tempeste e le burrasche che percorrono in senso inverso i due emisferi nord e sud.

Il regolatore di questi fenomeni, che vengono da taluni collocati ai poli, trovasi adunque a 90 gradi dall'uno e dall'altro.

Siccome è nella zona torrida che l'evaporazione dei mari è molto più abbondante, così è al disopra di questa regione e non ai poli che il vapore acqueo si condensa e si congela.

Dall'equatore partono delle nubi formate di sostanze gelide, e, percorrendo lo spazio, si trasformano in grandine, in neve od in pioggia.

Quando sull'emisfero rivolto verso il sole il calore dell'astro dilata gli strati inferiori dell'aria, si immagina generalmente che si produca una corrente scendente. E' un errore. Se ciò avvenisse, il marinaio se ne accorgerebbe.

Non avviene, invece, che una dilatazione generale di tutti gli strati.

In quasi tutte le regioni, all'altezza di otto o dieci chilometri dalle nostre teste, si determinano delle correnti particolari assai simili a quelle del globo, prendendo delle direzioni determinate e regolari, quasi geometriche, tanto che la loro altezza le rende indipendenti dalle accidentalità del globo terrestre.

Si è in queste correnti superiori che hanno origine i movimenti giratori, e quindi le tempeste, gli uragani, i cicloni, i tifoni, le burrasche, in una parola, tutto ciò che determina, secondo noi, il cambiamento del tempo.

A proposito di tempeste ed in una stagione come questa così prodiga di temporali e di folgori, sarà utile conoscere che uno scienziato tedesco, il signor Carlo Müller, ha scoperto la predilezione che sembra avere la folgore per certe specie di alberi. Da osservazioni che comprendono un periodo di undici anni e che si estendono ad un vastissimo territorio forestale, risulta che la folgore colpì 56 quercie, 4 pini, 20 abeti, e neppur un faggio, benchè i sette decimi degli alberi appartengano a quest'ultima specie.

Per la luce. Ci scrivono:

«Le lampade della luce elettrica che sono in piazza del Patriarcato ed anche in altre vie della città, hanno estremo bisogno di essere pulite, avendo molta polvere raccolta nel fondo, e per ciò anche la non molta luce che dànno resta imprigionata nei globi».

Attenti ai fiorini falsi! Circolano dei pezzi d'argento da un fiorino falsi. Credesi vengano fabbricati in Ungheria.

Da vendersi o da affittarsi casetta civile con *brolo*, in Buttrio. Rivolgersi all'Amministrazione del *Friuli*.

Teatro Sociale. L'esito della terza rappresentazione della *Carmen* non fece che confermare in noi l'ottima impressione che fin dalla prima ricevemmo da questo spettacolo; pel quale il pubblico, se non accorre finora straordinariamente numeroso, dimostra però la sua viva soddisfazione colle simpatiche accoglienze e cogli abbondanti applausi di cui onora i bravissimi esecutori.

L'orchestra va sempre benissimo, e vennero bissati come nelle sere precedenti i preludi del terzo e del quarto atto. Gli applausi che salutarono anche ier sera fin dal suo primo apparire la signorina Rappini, dimostrano quale ammirazione questa elettissima artista si sia cattivata presso di noi. Piacciono sempre di più anche gli altri egregi cantanti.

— Questa sera riposo. Le successive rappresentazioni della settimana avranno luogo giovedì, sabato e domenica.

Il processo degli usurai.

Udienza pom. 11 agosto.

L'udienza è aperta alle ore 2.

La sala continua ad essere affollatissima.

Le conclusioni della P. C.

Ha la parola per primo l'avv. Levi P. C. per Zucchiatti Albino.

Egli presenta le sue conclusioni dicendo essere chiara la truffa commessa dal Burra a danno di Zucchiatti Albino, e ciò anche per le dichiarazioni dello stesso imputato il quale ingannò la buona fede di Zucchiatti, dandogli a credere che stava combinando un grosso affare di 6000 lire, e ciò allo scopo di farsi consegnare degli oggetti d'oro che poi convertì in suo vantaggio. Chiede sia il Burra ritenuto colpevole di truffa e sia inoltre condannato al risarcimento dei danni verso il suo rappresentato.

L'avv. Caratti per Crainz, e l'avv. Bertacioli per la Magrini, chiedono sia il Burra ritenuto responsabile dei delitti di truffa e falso, e la restituzione degli effetti d'oro depositati dai denuncianti all'Ufficio di P. S.

Requisitoria del P. M.

L'avv. Covezzi incomincia dicendo che una piaga che torna a disonore della nostra civiltà è l'usura. Vi sono, dice, persone che trovandosi in bisogno di denaro e non potendo ricorrere alle Banche, devono per forza cadere nelle mani degli usurai.

Se il denaro che codesti usurai forniscono, potesse parlare, svelerebbe molti dolori e molte lagrime e potrebbe dirsi col poeta «di che lagrime grondi e di che sangue».

Ma se detestabili sono gli usurai, non lo sono meno i loro mediatori, fra i quali vi è l'odierno imputato.

Senza accennare nè alla Magrini, nè al Serafini, nè al Crainz, parla in generale degli usurai.

Qui devesi giudicare un segugio degli strozzini, il quale, servendosi della sua qualità, dopo fatte diverse operazioni per loro conto, pensò approfittare in suo vantaggio.

Descrive come il Burra perpetrasse le sue falsificazioni, che raggiunsero la cospicua somma di 60 mila lire.

Venne finalmente il giorno dell'inevitabile *crak* ed allora il Burra scrisse delle note per giustificare a modo suo le operazioni fatte e prepararsi una autodifesa.

Burra ammette i falsi, e se anche la coscienza pubblica è giustamente indignata contro gli strozzini, ciò non pertanto egli non può ritenersi puro.

Per quanto il suo difensore faccia, non potrà certo scolparlo, ed anche il contegno del Burra tenuto durante lo svolgersi del dibattimento, non è certo quello di un martire, come avrebbe voluto farsi credere.

Chiede sia il Burra ritenuto colpevole dei delitti di truffa e falso, come nei capi d'imputazione, ritenendolo però responsabile di un reato unico continuato.

Pel fatto dello Zucchiatti, il quale onestamente acquistava oggetti da altri orefici per commissione del Burra di cui rimase vittima, chiede sia ritenuto il reato di appropriazione indebita.

Chiede sia il Burra condannato per i delitti di truffa e falso ad 8 anni di reclusione, rimettendosi al Tribunale per l'applicazione della pena riguardo all'appropriazione indebita.

Quanto allo Steffanutti, essendo provata la sua reità, si rimette al Tribunale per la pena.

La sentenza che pronuncierà il Tribunale darà soddisfazione alla coscienza pubblica, rendendo giustizia come è domandata.

La difesa.

Dopo un breve esordio l'avv. Franceschinis dice che nella sentenza che sarà per pronunciare il Tribunale dovrà essere espresso che se il Codice penale non contempla certi fatti, la moralità pubblica li ha però giudicati.

Quando quel danneggiato delle 17,000 lire si proclamò *onesto*, un grido d'indignazione sorse nel pubblico.

Si scaglia contro i tre «strozzini» comparsi al dibattimento, che avendo del denaro da impiegare volevano bensì farlo fruttare in misura usuraizia, ma senza apparire, e perciò si servivano del Burra.

Il difensore è severo specie col Crainz, impiegato pubblico, che fa davvero un bell'onore all'Intendenza ed al Ministero che serve.

Ricorda che prima dell'arresto di Burra, questo *galantuomo*, il Crainz, entrato nella casa Burra, approfittando dell'ignoranza di una povera donna analfabeta, ne scassina un cassetto ed esporta e quindi distrugge tutte le carte colle quali il Burra avrebbe potuto difendere sè e danneggiare lui.

Non vi sono parole — dice — che bastino a stigmatizzare il contegno del Crainz; mentre per gli altri due vi sono delle attenuanti.

Le cambiali risalgono a due anni addietro; furono rinnovate venti e più volte; e rappresentano sangue succhiato.

Descrive la Magrini ed il Burra quando questi due soci sulla piazza San Giacomo stavano aspettando i poveri disgraziati per gettare loro il laccio al collo e ricavare quegl'interessi esorbitanti di cui si è sentito parlare.

Così dicasi del Serafini, che faceva altrettanto dalla sua bottega.

Domanda una sensibile diminuzione di pena per il reato di truffa; e riguardo al falso dice — citando il Carrara, lo Zanardelli ed altri, e la giurisprudenza costante — che non può in questo caso ritenersi reato, mancando gli estremi, e cioè l'imitazione del vero.

Chiude la vibrata arringa dicendo: Sopra di voi, signori del Tribunale, sta scritto «La legge è uguale per tutti»; nel caso presente dovrebbe invece trovarsi scritto «La legge corrisponde alla coscienza popolare». Così gli 8 anni di reclusione chiesti dal P. M. per Burra, dovrebbero venire pure applicati a Crainz, a Serafini, e alla Magrini.

Applausi ed approvazioni del pubblico.

Per Zucchiatti.

L'avv. Levi avverte che siccome i colleghi chiesero a vantaggio dei loro clienti la restituzione degli oggetti di loro proprietà e che si trovano in giudiziale sequestro, ed essendo ciò prematuro, prima che il Tribunale pronunci la sentenza, egli non chiese la restituzione degli oggetti a vantaggio del suo cliente, per attendere anche le decisioni che verranno emmesse in altra sede. Insiste perchè sia ritenuta la truffa a danno dello Zucchiatti.

Per Crainz.

L'avv. Caratti replica dicendo che l'avv. Franceschinis ha fatto una requisitoria contro il suo cliente Crainz, anzichè una difesa del Burra. Non sortiamo, dice, dal campo della questione, e mettiamo le cose a posto.

Il ladro vero, il dissanguatore dei poveri, era Burra. I sovventori del denaro non avevano alcun rapporto con essi, ma solo col Burra, il quale faceva tutto, esigeva gli interessi nella misura che credeva e ne passava poi solo una parte ai sovventori.

Parla dell'impiego del capitale e degli interessi in uso in diversi Stati, e dice che qualunque avrebbe ceduto alle suggestioni del Burra che offriva lauti guadagni. Non crede alla filantropia del capitale.

E così fu del Crainz, il quale, sebbene pubblico impiegato, non può per questo essere chiamato usuraio.

Dice pazza la difesa che fa di sè i

Burra coll'accusare come strozzini il Crainz e la Magrini. Avrebbe invece potuto essere commiserato quando avesse provato che essi lo avevano tratto a commettere le truffe ed i falsi; o quando avesse parlato di digrazie famigliari od altre eventure.

Breve replica.

L'avv. Franceschinis replica poche parole all'avv. Caratti e dice che quando si viene a sostenere che l'usura non è usura, e che anche un impiegato pubblico può, senza compromettere la sua posizione, fare l'usuraio, allora si può dare una croce di cavaliere a Crainz, e a noi, onesti, e che non sappiamo percepire più del 6 per cento, bisogna applicare la qualifica di imbecilli.

Applausi.

Botta e risposta.

L'avv. Bertacioli dice che la figura più laida e abbietta è Burra, il quale per carpire denaro in suo profitto ricorse a tutta quella serie di falsificazioni.

L'avv. Franceschinis risponde che per lo meno Burra non dovrebbe star solo ma si dovrebbe accompagnarlo con Crainz e con la Magrini.

Avv. Bertacioli. — Per ora resti solo.

Parla Burra.

L'imputato per ultimo ha la parola e dice che la Barbara Minini pagava alla Magrini 10 lire al mese per 100 lire. (Segna col dito la Magrini che trovasi in sala).

Egli non conosceva il Crainz, ed un giorno che si trovava in un'osteria di via Grazzano, fu da questi avvicinato e ne ebbe la proposta di occuparsi per l'impiego dei suoi capitali.

Signori del Tribunale — finisce con enfasi — anche voi sarete padri di famiglia, e saprete quindi considerare la misera condizione in cui io lascio la mia disgraziata famiglia! Invoco perciò da voi tutta la clemenza che dalla vostra coscienza mi posso aspettare.

LA SENTENZA.

Sono le ore 3 e tre quarti ed il Tribunale si ritira. Rientra alle 4 e tre quarti e pronuncia la sentenza, colla quale Burra Antonio è ritenuto colpevole del reato unico di truffa e falso continuato, nonchè di appropriazione indebita, e come tale lo condanna alla pena della reclusione per anni sei e mesi quattro, alla multa di lire 300, al pagamento di lire 50 per spese di rappresentanza della P. C. Zucchiatti; Stefanutti Francesco del reato di truffa e falso, e lo condanna in contumacia alla reclusione per anni due e mesi dieci. Li condanna in solido al pagamento della tassa sentenza in lire 90 e nelle spese processuali ed al risarcimento dei danni verso le parti lese, da liquidarsi in separata sede.

Ordina la distruzione delle cambiali falsificate e la restituzione degli effetti d'oro in giudiziale sequestro a chi ne proverà la legittima proprietà.

Non una parola, non un movimento nel pubblico affollatissimo, alla lettura della sentenza.

Burra rimase impassibile.

Quando il Burra in mezzo ai carabinieri veniva ricondotto in carcere, passando nel corridoio vicino ad una persona di sua conoscenza, disse:

— *An vegnarà fur di bielis!*

Lotteria d'Anagni. L'altr' ieri è cominciata l'estrazione dei premi della lotteria d'Anagni. Quello di 80,000 lire è stato vinto dalla cart. Serie B. n. 392,843 quello di 8000 lire dalla cartella Serie B. n. 345,577. Un premio di lire 1500 fu vinto dal num. 407,381 della serie A. — Tre premi di 500 lire furono guadagnati dai numeri 41,680 (Serie C), 241,761 (Serie B), e numero 383,124 (Serie A). — Vinsero il premio di 100 lire le cartelle della Serie C. n. 250,990 e 193,259 e il numero 433,495 della Serie A. L'estrazione continua.

Le malattie infettive. In molti paesi scarseggiando affatto l'acqua ed avendo solo acque impure, per provvedere alla bisogna, si vanno escogitando diversi progetti, talora assai dispendiosi. Niente di più facile, di più utile e di più economico che provvedersi, almeno coloro che ne hanno i mezzi, dell'Acqua di Nocera-Umbra, che è igienica, purissima, gustosa, e leggermente gazosa.

Il prof. De-Giovanni la qualificò *la migliore acqua da tavola del mondo.*

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, Stazione Nocera. Rivolgersi a *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il Ferro China Bisleri è indispensabile agli anemici. (64)

Villeggiatura d'affittare in Tricesimo. Vasti locali ammobigliati, corte, giardino, scuderie. Rivolgersi per informazioni all'Amministrazione del nostro giornale.

Ricerca di Rappresentanti.
Il signor Fracasso Attilio ispettore viaggiatore della Compagnia Fabbricante «Singer» ricerca rappresentanti a provvigione in tutti i Comuni dei Mandamenti di Tarcento, Moggio, Ampezzo e Tolmezzo, per la vendita delle rinomate macchine da cucire «Singer». Dirigere le domande alla C. F. Singer, via Cavour 21-23, Udine.

Appartamenti d'affittare.
Col primo settembre p. v. è d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare, anche subito, il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Per chi deve riparare.

Il **Collegio Paterno** resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica. La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

La partecipazione ufficiale della andata dello Czar a Parigi.

Parigi 12 — L'ambasciata russa ha patecipato ufficialmente al Governo francese la venuta a Parigi dello Czar e della Czarina probabilmente l'8 ottobre.

Gli imperiali di Russia alloggeranno al Quai d'Orsay, ossia al palazzo degli affari esteri.

Contemporaneamente verranno i granduchi Alessio e Costantino, ed altri della famiglia imperiale.

Il cancelliere Lobanoff li accompagnerà.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 11 agosto.

Giornata quasi nulla di affari e pari alle giornate antecedenti.

Tuttavia, se le transazioni compiute sono deficienti, oggi puossi osservare un maggior numero di trattative, le quali, sebbene non abbiano fruttato alcunchè di concreto, possono farlo domani o dopo. Forse i compratori presentono dei bisogni di fabbrica e si mettono in posizione di potervi rispondere.

Continuano parziali bisogni di greggie secondarie e realine per tener in moto i filatoi, con offerte però stiracchiate e difficilmente accettate.

(Dal *Sole*).

Listino ufficiale
dei prezzi fatti sul mercato di Udine il 11 agosto 1896.

			da		a
Grani					
Fromento nuovo	all'ett.	da L.	13.—	a	15.50
Granoturco	»	da »	11.—	a	11.50
Bastardone	»	da »	12.10	a	—.—
Giallone	»	da »	—.—	a	—.—
Giallonciuo	»	da »	—.—	a	—.—
Cinquantino	»	da »	—.—	a	—.—
Segala nuova	»	da »	10.—	a	10.50
Sorgorosso	»	da »	—.—	a	—.—
Lupini	al quint.	da »	0.—	a	0.—
Fagiuoli del piano	»	da »	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	—.—	a	—.—
Patate	»	da »	4.—	a	5.—
Foraggi					
Fieno dell'alta I. q.	al quint.	da »	4.60	a	5.—
Fieno dell'alta II.	»	da »	0.—	a	0.—
Fieno della bassa I.	»	da »	3.60	a	4.—
Fieno della bassa II.	»	da »	0.—	a	0.—
Medica	»	da »	0.—	a	0.—
Paglia da lettiera	»	da »	2.65	a	2.75
Combustibili					
Legna tagliate	»	da »	1.64	a	2.04
Legna in stanga	»	da »	1.64	a	1.84
Carbone I. qualità	»	da »	6.55	a	6.75
Carbone II.	»	da »	6.20	a	6.40
Formelle di scorza al 100	»	da »	1.90	a	2.—

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

			da		a
Pollame					
Capponi	al Kg.	da »	0.—	a	0.—
Galline	»	da »	0.90	a	1.10
Polli	»	da »	0.—	a	0.—
Polli d'India maschi	»	da »	0.—	a	0.—
Polli d'India femmine	»	da »	0.—	a	0.—
Oche novelle	»	da »	0.70	a	0.75
Anitre	»	da »	0.—	a	0.—
Frutta					
Ciliege	al chilogr.	da lire	0.—	a	0.—
Corniole	»	da »	0.05	a	0.06
Fichi	»	da »	0.—	a	0.—
Fragole	»	da »	0.—	a	0.—
Lampone	»	da »	0.—	a	0.—
Noci	»	da »	0.—	a	0.—
Peri	»	da »	0.10	a	0.40
Pesche	»	da »	0.12	a	0.50
Pomi	»	da »	0.08	a	0.—
Prugne	»	da »	0.09	a	0.15
Uva	»	da »	0.30	a	0.50

Burro, formaggio e uova

			da		a
Burro	al Kg.	da »	1.80	a	2.—
Burro del monte	»	da »	0.—	a	0.—
Formaggio del monte	»	da »	0.—	a	—.—
Formaggio del piano	»	da »	0.—	a	—.—
Uova alla dozzina	»	da »	0.68	a	0.69

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 agosto 1896

	ago. 11	ago. 12
Rendita		
Ital. 5 % contanti	93.15	93.30
» fine mese	93.35	93.45
Detta 4 ½ »	102.	101.85
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93.—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex coup.	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	494.—	494.—
» » 4 ½	493.—	493.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	409.—
Ferrovia Udine-Pontebba	455.—	465 —
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505.—	507 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	710.—	710.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.	120.—
» Cooperativa Udinese	34. -	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	283 —	284.—
Società Tramvia di Udine	65 —	65.—
» Ferr. Meridion ex coup.	644.—	644 —
» » Mediterr. ex coup.	505 —	508.—
Cambi e valute		
Francia chèque	107 57	107.55
Germania »	132 05	132.05
Londra »	27.07	27.08
Austria Banconote »	226.—	226.—
Corone »	113.—	113 —
Napoleoni »	21.46	21.47
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	86 90	87.—

Tendenza migliore

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

CAMBIAMENTO DI DITTA.

Il sottoscritto **Antonio Custodazzi**, che fu per oltre venti anni alle dipendenze del defunto **Angelo Toffoletti detto Pargin**, avverte la sua rispettabile clientela, che sino dal 1 luglio anno corrente, la signora Italia Mondini vedova Toffoletti gli ha ceduto il **lavoratorio di maniscalco** sito in via Brenari al n. 8, e non dubita che gli verrà continuato quel favore che sin qui ha goduto.

Antonio Custodazzi.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.55	6.45	D. [illegible]	7.45
O. 4.45	8.50	O. 5.10	10.—
M.* 6.10	9.50	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.20	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.55

(*) Questo treno si ferma a Pordenone. — (**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.43	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.41	M. 20.45	1.30